

Discarica di Albano, depositate in Regione le osservazioni preliminari contro il maxi biogas

“Discarica di Albano, depositate in Regione le osservazioni preliminari contro il maxi biogas. BBC si occupa del caso.

Comunicato stampa dell'associazione Salute Ambiente Albano Cancelliera relativo alle osservazioni preliminari contro l'impianto biogas da 80.000t depositate ieri, nonché il link della BBC che nelle scorse settimane, volendosi occupare della questione rifiuti di Roma, è venuta alla discarica di Albano e abbiamo potuto dare voce all'ingiustizia che stiamo subendo.

<https://www.bbc.com/news/av/world-europe-58743364> Così l'associazione Salute Ambiente Albano Cancelliera introduce la nota che riceviamo e pubblichiamo:

DISCARICA DI ALBANO, MAXI-BIOGAS DA 80 MILA TONNELLATE L'ANNO:

DEPOSITATE IN REGIONE LAZIO E AI 4 COMUNI LE OSSERVAZIONI PRELIMINARI

“10 mesi fa (per la precisione il 15 gennaio 2021) i pappagalli del Gruppo Cerroni (società Colle Verde affittuaria del monopolista del settore Manlio Cerroni) giuravano e spergiuravano (a mezzo stampa) di voler avviare un “processo inclusivo e di condivisione con il territorio” e di voler “dialogare con i cittadini, con un costruttivo confronto”.

Poi a luglio scorso questi signori del nord hanno calato la maschera ed abbiamo capito davvero chi sono: mentre (il 15 luglio) la sindaca di Roma Virginia Raggi decideva di scaricare la spazzatura di Roma ad Albano, ed i Castelli Romani erano in ginocchio davanti ai cancelli d'ingresso della discarica di Albano, loro (il 22 luglio) ESORTAVANO l'Ufficio Rifiuti regionale ad avviare “entro 5 giorni” – così hanno scritto – l'iter amministrativo per l'approvazione di un nuovo e maxi-biogas da 80 mila tonnellate l'anno, laddove i comuni di bacino ne producono a mala pena 25 mila, quindi circa il 150% più grande del necessario.



Ieri, 30 settembre, abbiamo inviato in Regione Lazio ed ai 4 comuni invitati in Conferenza dei Servizi (Albano, Ariccia, Ardea e Aprilia) le nostre osservazioni preliminari.

I punti chiave:

- il ‘nuovo’ progetto preliminare del maxi-biogas non è stato pubblicizzato correttamente, in violazione dei termini di trasparenza e partecipazione dei cittadini posti dalla legge;
- il terreno su cui la società Colle Verde vuole costruire il maxi-biogas è di proprietà della Pontina Ambiente (Gruppo Cerroni) su cui grava una interdittiva antimafia definitiva confermata da due gradi di giudizio;
- Non si conosce lo stato di salute attuale dei residenti che vivono nei pressi della discarica, eppure il 16 novembre 2020 (determinazione Regione Lazio n.g-13554) l'Area Rifiuti Lazio ha finanziato un nuovo studio epidemiologico ad Eras Lazio che non è stato ancora ultimato e reso pubblico;
- Ignorata la presenza di siti sensibili: il grande plesso scolastico di Cancelliera, le chiese di Cancelliera e Fontana di Papa, il Noc-Nuovo Ospedale dei Castelli, il centro sportivo;
- Il ‘mistero’ del numero di pozzi spia interni alla discarica che sono 9 e non 4, con l'A.I.A. del 2009 mai aggiornata e revisionata, per non disturbare il Gruppo Cerroni;
- la discarica è un sito dichiarato inquinato da 10 anni, ma ancora mai bonificato né soggetto a

